

## TERREMOTO

# Scossa di 4.3 in Molise avvertita anche in Abruzzo

## TERREMOTO » PAURA TRA LA GENTE

# Scossa di 4.3, il Molise scende in strada

Avvertita anche in Abruzzo. Epicentro ad Acquaviva, panico ma nessun danno. Sorvegliata speciale la diga sul Biferno

di **Angela Baglioni**

► ACQUAVIVA COLLECROCE

I muri che tremano, quel rumore come se si stesse aprendo la terra, una frazione di secondo per realizzare: è il terremoto. Poi la fuga all'aperto. È successo di nuovo, ieri mattina. Erano le 11.48 quando la scossa ha svuotato le case e riempito le strade. Il copione è lo stesso in una regione, il Molise, che al terremoto ha già dato il suo triste tributo in vite umane. Una scossa avvertita anche in Abruzzo, fino a Pescara. Tanta paura nella zona dell'epicentro, con le persone che si sono riversate in strada, chi in pantofole, chi ancora in pigiama abbracciando i figli piccoli, ma le verifiche della Protezione civile non hanno evidenziato danni.

**L'EPICENTRO.** La prima scossa di Magnitudo *Richter* (Ml) 2.5 si è verificata alle 3.35 a 4 chilo-

metri da Guardialfiera e Palata e sei chilometri da Acquaviva Collecroce, a una profondità di 9 chilometri. In pochi secondi sono accorti. Alle 11.48, però, la terra ha tremato per la seconda volta, e stavolta si è scatenato il panico. L'Ingv ha localizzato l'epicentro a un chilometro a sud-est di Acquaviva Collecroce, classificando la scossa con Magnitudo *Richter* 4.2 e Magnitudo momento di 4.3, a una profondità di circa 31 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro (a meno di 10 chilometri) sono, oltre ad Acquaviva Collecroce, Palata, Castel Mauro, Tavenna, San Felice del Molise, Guardialfiera, Montecilfone, tutti in provincia di Campobasso. Alle 20.30 di ieri, oltre alle prime due scosse compresa quella più forte, erano stati registrati altri 15 avvenimenti, la maggior parte dei quali di magnitudo inferiore a 2.

**SAN GIULIANO DI PUGLIA.** «L'evento», informa l'Istituto nazionale di geofisica e vulcano-

logia, «è stato localizzato in un'area a media pericolosità, così come mostrato nella mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale, con accelerazione attese comprese tra 0.150 e 0.175 di g (gravità, ndr). Il Catalogo parametrico dei terremoti italiani (versione 2015) mostra subito a sud dell'area epicentrale di questo terremoto i 2 eventi del 31 ottobre e 1 novembre della sequenza sismica del 2002 che colpì duramente il comune di San Giuliano di Puglia».

**AMATRICE.** Secondo **Domenico Angelone**, del Consiglio nazionale dei geologi, il terremoto di Acquaviva «non ha alcuna correlazione con gli eventi sismici avvenuti nell'Italia Centrale. Il sisma», spiega, «è stato avvertito in un'area che in passato non ha registrato rilasci di elevata energia come per le zone interne del Molise e dell'Appennino, tant'è che la normativa più datata poneva tali aree a un potenziale di sismicità relativamente bas-

so».

**SORVEGLIATA SPECIALE.** Tra le opere maggiormente sensibili allo scuotimento, fa notare Angelone, «c'è la diga del Liscione sul Fiume Biferno, il cui bacino idrico ospita il lungo viadotto e i cui piloni sono per gran parte sommersi. Un'arteria stradale di notevole importanza, meritevole di particolare attenzione sia per le sue condizioni statiche sia per gli effetti indotti dal sisma, sebbene realizzata in maniera conforme alle normative dell'epoca, rivelatesi negli ultimi decenni inadeguate alle reali condizioni del territorio».

Il commissario straordinario della Molise Acque, l'ingegner **Massimo Pillarello**, ha subito disposto accertamenti sull'invaso. Dalle ispezioni visuali, e da quelle nei condotti sotterranei, «dove ci sono dei rilevatori di deformazione e non è emerso nulla di particolare», ha detto, assicurando che comunque i controlli proseguono.

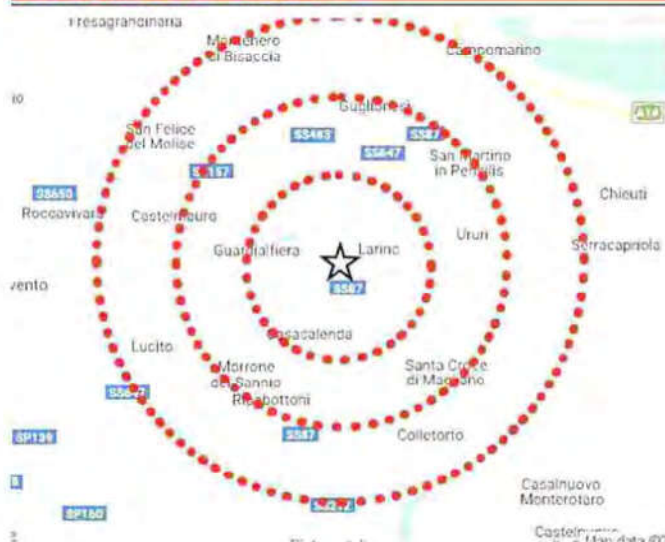




Sopra i vigili del fuoco a sinistra Acquaviva e sotto una veduta di Guardiafiera



## LA MAPPA CON L'EPICENTRO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.